

ASSOCIAZIONE

Da tutti i giorni, eccettuato le
Domeniche e la Festa anche civili
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno; lire 10 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arrestrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 18 APRILE

Dalla Francia abbiamo oggi notizie che in parte sono rosee, in parte sono di colore oscuro. Allo primo appartiene quella del ricevimento all'ambasciata di Russia a Parigi, dove Thiers parlò delle necessità per la Spagna e l'Italia di vivere colla Francia in buoni rapporti, ciò che sarà facilissimo ove la Francia non voglia immischiarci nelle faccende degli altri. Alla stessa categoria di notizie appartiene pur quella di un rapporto di Ladrinault, governatore di Parigi, il quale presenta la situazione politica di Parigi come molto soddisfacente. Ciò servirà, a tempo e luogo, per tentare un'altra volta di indurre l'Assemblea a ritornare a Parigi. Una notizia che invece si presenta sotto un colore oscuro si è quella di uno sciopero di 2500 tessitori a Castres, quella della condanna a morte di una petroliera, e quella di un incendio scoppiato nel campo di Rocquencourt. Quest'ultimo può essere accidentale; ma la prima dimostra che il malestere economico della Francia non è ancora tolto, e la seconda prova come non siano ancora cessate le conseguenze della infastidita epoca della Comune.

Anche in Svizzera, come in altri paesi, la stampa ultramontana e la liberale si trovano spesso alle prese pendendo la prima verso la Francia, l'altra verso la Germania. La *Greuz-post* aveva esposto in un suo articolo come, grazie alla loro assimilazione coi numerosi elementi della Svizzera tedesca, i cantoni di Ginevra e Neuchâtel si intendevano meglio coi cantoni tedeschi di quel che non facessero Fribourg e Vaud, e che perciò erano da considerarsi come fra i membri più sani della Confederazione. Al *Croniqueur ultramontano*, non piace questo linguaggio e si ingegna di svisarlo con tali frasi: «Per realizzare l'ideale dei nostri radicali revisionisti la Svizzera dovrebbe camminare risolutamente dietro alla Prussia o alla Germania unificata. Distruggiamo prima l'autorità cantonale, poi Bismarck farà il resto. Ecco finalmente la confessione del colpevole. Il radicalismo prende la parola d'ordine a Berlino. I miliardi tolti alla Francia e i milioni del Gottardo serviranno ammirabilmente la propaganda germanica. Ne vedremo ancora altre. Il *Bund*, il *Journal de Genève*, la *Greuz-Post* hanno buone ragioni per citarci la Prussia come modello. La Prussia può pagare meglio i servizi delle nostre repubbliche.»

Da una interessante lettera mandata da Cracovia all'*Osservatore Triest*, risulta che non pochi magnati polacchi della Volinia, vendono le loro proprietà ai russi, quantunque non si trovino in bisogno come la piccola nobiltà indebitata. Parlassi di vistose vendite fatte al conte Branicki, dal Principe Lubomirsky ed altri facoltosi possidenti, e perfino aggiungesi che i principi Alessandro e Marcello Czartoriski siano pronti ad alienare loro vaste possesioni, se pure ne ottengono il prezzo di 6 milioni di franchi. Questi fatti, provano che vanno ogni di più dileguandosi nei polacchi le speranze di ricostituire l'antico impero degli Jagelloni e che i più ardenti limitano i loro voti, se mai fossero possibili, alla restaurazione della Polonia propriamente detta, cioè Posmania, Galizia e Granducato di Varsavia, rinunciando per sempre alla Lituania, Podola, Volinia ed Ucrania. Questo, secondo la citata corrispondenza, è tutto quello a cui possono aspirare i polacchi, nelle circostanze le più favorevoli.

Stando al *Pester Lloyd*, il signor Novikoff, ambasciatore russo presso la Corte austriaca, andò a Pest, in occasione della chiusura della Dieta, non per semplice cortesia, ma per dimostrare che i buoni rapporti tra la Russia e l'Austria sono inalterati. Si aveva avuto il sospetto che non lo fossero più, avendo lo Czar esternata qualche apprezzione per la transazione del Governo austriaco colla Galizia.

Le odiene notizie spagnole dicono che l'unica banda carista che esisteva in Catalogna era poco importante, e che passò nella provincia di Barcellona. Anche una piccola banda comparsa nella Mancia si è rifugiata sui monti di Toledo, ove la guardia civile la insegue. L'*Iberia* peraltro assicura che gli emissari carlisti continuano ad agitarsi in tutte le parti, benché sorvegliati dappresso dalle Autorità.

L'annunciata interpellanza al Parlamento belga sui rapporti fra il Belgio e l'Italia ha avuto luogo nella seduta di ieri. La discussione è stata vivissima e da essa si è rilevato che il governo belga ha dato ordine al suo rappresentante Solwyns di avere a Roma la sua residenza effettiva. Non pare peraltro che tutte le differenze fra i due Stati siano appiattite, pendendo ancora la corrispondenza relativa all'ambasciatore belga a Roma.

Corrispondenti da Washington scrivono che paucelli giornali di Nuova-York assicurano che il Governo americano decise di ritirare la domanda dei daoni indiretti. Non sappiamo se la notizia sia vera; ma non tarderemo a conoscere la verità, dacché,

secondo un telegramma odierno, la risposta americana doveva partire ieri per l'Inghilterra.

MOTO IMPRESO

Le provincie occidentali del Regno, ed anche le centrali hanno un vantaggio sopra di noi della parte orientale di tutto il tempo d'acqua godono della libertà. Torino e Genova specialmente si avvantaggiano già dal 1848 in poi; ma Milano, Bologna, le città delle Marche, della Toscana, Napoli ed anche le altre meridionali dal 1860 in poi cavaron grande profitto dalle nuove condizioni.

Si fecero in que' paesi tante strade ferrate ed altri lavori, si misero in movimento tante forze, si aprì una tale concorrenza di attività, che la società di que' paesi, ricevette un *moto impresso*, che la fece procedere, sicché ora può andare da sé.

Il Veneto, invece di ricevere questo impulso, d'urto ancora per molti anni sotto alla straniera compressione e fu menomato di molti suoi figli che appartenevano alla loro attività in altre provincie.

Le condizioni finanziarie dello Stato avevano fatto sì, che dopo avere speso molto per gli altri, si credesse di avere una buona ragione per non spendere per noi. Difatti il Veneto, ora nel 1872 in cui parliamo, aspetta ancora dal Regno d'Italia il primo chilometro di ferrovia; cosicché, se come si promette, e vi sono ancora di quelli che hanno il torto di disdare, si dà mano presto ai settanta chilometri della ferrovia *posturbana*, questi saranno i primi fatti per noi, o piuttosto per la Nazione intera, ma anche per noi.

Specialmente il Friuli, nella sua posizione appurata, aveva il doppio danno dell'isolamento e di essere tagliato a mezzo dal confine; cosicché gli minavano i mezzi e perfino il coraggio quasi delle nuove utili intrapresa. Pure ora s'è no vicini a ricevere un impulso; e di certo col *moto impresso* noi cammineremo, e cammineremo da pér noi.

La costruzione della ferrovia pontebbana potrà darci questo primo impulso; ed in quanto a questo angolo del Regno si può dire, che esso lo ha ricevuto dalla sola speranza della prossimità del fatto atteso. Di certo, se avremo la prospettiva di lavori importanti, che portino tra noi movimento di cose e di persone e di danaro, ciò animerà i nostri ad altre imprese. Un paese come il Friuli, che dà una trentina di migliaia di artifici ed operai al vicino Impero austro-ungarico non manca di certo di uomini atti a ricevere l'impulso. Mancano piuttosto i mezzi pecuniori per fare.

Ora, ecco che appena si annunciano prossimi i lavori della ferrovia, s'ode che qualcosa sta per farsi. Ecco che presso alle torbiere dei nostri colli morenici si costruisce una fornace alla Hoffmann, la quale potrà fornire abbondanti materiali da costruzione; ecco che altri dispongono lungo la linea della ferrovia futura le cave di pietra per dare materiali d'altra sorte. Ecco che altri pensa a certe miniere di combustibili fossili.

Ma quello che a noi più importa si è, che ormai a tutti i più previdenti apparese evidente la opportunità di dare al Friuli la irrigazione, e con essa una ricca produzione di bestiame e di altri prodotti agricoli.

Un paese dove i grandi lavori spanderanno di bei milioni saprà di certo trovarne alcuni per dedicare alle grandi imprese produttive. Noi anzi vediamo che mentre si porta dinanzi alla Rappresentanza provinciale un primo grande progetto per l'irrigazione, altri se ne studiano meno importanti ed atti a beneficiare altre zone della Provincia. Al Tagliamento prima e poscia agli altri fiumi si vuol sottrarre la maggior parte possibile dell'acqua che si seppelliva nelle loro ghiere e che dovrà prima rendere il suo ufficio alla superficie.

Né qui si arresterà, speriamo, la nostra attività: poiché la enologia domanda che noi produciamo tanto più abbondanti e migliori i vini, i risi ed altri prodotti nostrani, quanto maggiori agevolenze avremo per gli spacci; e che poi ci apprestiamo a lavorare in casa la nostra seta.

La gioventù nostra si istruisce negli studii tecnico-agrarii-commerciali e si prepara così a queste redditrice attività, che sarà la benedizione delle nostre famiglie.

Insomma, ricevuto una volta il *moto impresso* dalla nuova Italia, si procederà al pari e più forse degli altri, e si sarà in grado presso al confine del Regno di gareggiare colo vicine nazionalità a benefici nostro e dell'intera Nazione.

P. V.

LETTERE DI LOMBARDIA

I.

Metà d'aprile.

Stello dello stesso cielo, gemme della stessa corona, Lombardia e Venezia intesero sempre, come

nelle politiche aspirazioni, così nei materiali interessi ad una costante armonia, tal che l'una all'altra recando con profusa vicenda il ricco contingente delle proprie forze, giunsero a costituirsi in una solidarietà che altamente importa ad entrambe sia mantenuta.

Era a questa idea che io della Venezia, e per lunga stagione ospite del vostro gentile Friuli, ora della generosa Lombardia, faceva fondamento al proposito; e vorrò esservi pertinace se voi me ne darete il coraggio, di scrivervi di quando in quando sopra quanto qui avviene, non già in linea politica, chè giornali d'ogni colore vi faranno dell'argomento ristucchi; ma su ciò che in materia di economia, di industria può interessare al vostro paese.

E per cominciare dal frutto di stagione, dalla parola d'ordine della giornata, vorrò dirvi qualche cosa sul progresso fatto in quest'anno dal sistema di *selezione microscopica* per la riproduzione dei semi dei bachi.

Molti banchicoltori hanno del nuovo metodo costituito uno studio speciale, una peculiare industria, una fonte non spregevole di guadagno; e molti Municipi aprirono scuole, come apposite lezioni vengono date in qualche istituto governativo, onde apprendere l'uso del provido microscopio per discernere nelle farfalle e nelle uova gli indizi della fatale pebrina.

Primo studio fu qui di procurarsi sana la materia prima, e questa si ricercò nelle antiche razze nostrane. Il Friuli per sua buona ventura ancor ne conserva, e gli stupendi bozzoli del Di-Gasparo di Pontebba saranno un'individuale tesoro per la propagazione della specie.

Io non mi impegnerei di farne una descrizione e dettarvi le regole di questo sistema. Quell'indefesso banchicoltore che è l'Ingegnere Guido Susani di Brianza, fondato uno stabilimento tipo del genere in discorso, pubblica apposito giornale ad illustrazione dei risultati che va ottenendo nel medesimo. Consigliate ai solerti Friulani o una gita a Rancate, o l'associazione all'accennato periodico onde ristorarsi così quell'industria che fu sempre aspiro di ogni classe di cittadini, perché se il benestante trova in essa un'aumento di rendita, il povero vi affida forse la sua sorte per tutta l'annata.

LETTERE UMORISTICHE
D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXVI.

Roma, marzo.

Lascia un poco, caro Novizio, la matita a me, che intravedo laggiù nell'aula certe figure, che paiono di cospiratori. La necessità ed abitudine del cospirare è stata tanta in Italia, che talun non l'hanno ancora smessa colla libertà, e nemmeno nell'aula dei rappresentanti della Nazione, nella quale, salvo il correttivo delle tumultuose grida degli onorevoli colleghi, tutto si può dire. Ci sono volti sui quali regnano il segreto ed il sospetto, che vi lasciarono larghe tracce di sé. Costoro si ritirano per parlare assieme in disparte, hanno sempre qualche pregiato in segreto, qualche fine recondito, si condannano come cospiratori anche coi colleghi, formano sette e consorterie, non veri partiti politici, i quali portino alta la loro bandiera, guardano in cagnesco i colleghi che non sono della fraternanza ristretta, hanno altineo particolari ed obblighi segreti, che li fanno restringere in una certa cerchia ed essere uno per tutti e tutti per uno, indulgenti anche troppo alle debolezze, tanto parlamentari, quanto extra-parlamentari, dei lor amici, ferociamente severi coi altri che non sono della legge, e che vengono da loro considerati quasi fossero tanti nemici. Specialmente il mezzogiorno, dove le colleganze segrete, di buono e cattivo genere abbondavano, ne invia di questi parecchi al Parlamento. Però il *racchio cospiratore*, che conserva le maniere e le abitudini del cospirare anche come deputato, appartiene a tutta l'Italia. In una dozzina d'anni non si poté formare quella schietta franchezza di tratto che diventa caratteristica dei popoli dove la libertà e la conseguente vita attiva e lo sviluppo del carattere individuale, sono cosa antica.

Se tu ben guardi, l'Italia ha avuto una doppia schiera di persone che s'adoperavano alla sua emancipazione, un doppio modo di azione. C'erano i segreti cospiratori, i quali evitavano ogni pubblica manifestazione, ogni azione educativa delle moltitudini, in collegiarsi tra sé in loro congregate si preparavano in congiure e cospirazioni alle insurrezioni, sperando di essere dalle moltitudini seguiti.

Lo speravano: ma sovente le moltitudini ignare e fuori affatto di questo movimento sotterraneo, di queste combriccole, restavano sorprese più

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

dei Governi disposti da certe levate di scudi, che finivano miseramente quasi sempre colla morte, il carcere e l'esilio dei dispersi campioni della patria.

Era sangue che ripuliva in altri più numerosi ed arditi campioni; ma pure questa era una cospirazione e null'altro. A poco a poco si formò in Italia la scuola dei pubblici cospiratori, i quali, avendo i medesimi proposti di emancipazione della patria, comprendevano che per cospirazioni segrete sempre ripassanti e sempre fallite nei loro tentativi, non si raggiungeva, ma che bisognava usare i pubblici ardimenti, parlare quello e quanto si poteva, anche per vie indirette, al Popolo, educare il sentimento nazionale, venirlo concentrando in idea politica, per cogliere possa le prime occasioni da tradurlo in fatto. Si può dire che questa scuola di educazione nazionale prevalse dal 1831 al 1848, mentre la prima era dominante dal 1813 al 1831. Ma le due scuole continuaron a correre parallele, in modo però che dopo la dispersione del 1848-49 ed il raccolgliersi di molti Italiani in Piemonte la seconda che aveva educato la Nazione a comprendere, se ne fece la aperta guida, ed attirò a sé l'altra, piuttosto che esserne attratta. Il trionfo della causa nazionale avrebbe dovuto far cessare affatto la prima scuola e trasformarla entrambe in una pubblica cospirazione nazionale per l'educazione intellettuale, civile ed economica del Popolo italiano. Ma quel poco di lievito rimasto dei vecchi cospiratori fu quello che mantenne sovente dei reciproci sospetti, ed almeno un'azione discorde. Però, a norma che cessano i vecchi cospiratori, e che l'attività nazionale pubblica attira a sé la gioventù più scelta e più riccamente dotata d'intelligenza, di studii, di volontà, sicura di sé e di giudizio, anche quel lievito scomparisce e non si vedrà presto nemmeno nel Parlamento.

E da ridere, che mentre tutto si può dire nella stampa e nelle radunate, mentre ogni idea buona può manifestarsi e trovare proseliti, ogni associazione utile è lecita, si duri in queste abitudini di cospiratori, che ci sieno società, non più segrete, essendo ormai ogni segreto impossibile, ma operanti come se lo fossero, come avessero scopi reconditi, e facessero le scimmie ai gesuiti, alle così dette società degli interessi cattolici, ai padotti, vicenzini, camorristi d'ogni fatta.

E da ridere, ma viceversa poi non è tanto da ridere; poiché queste abitudini ereditate dai tempi di servitù sono tutt'altro che favorevoli allo svolgimento del carattere nazionale e della libertà ed alla unione dei migliori per procacciare il pubblico bene. Chi si nasconde, potendo e dovendo manifestarsi e portare la sua lucerna sui tetti delle case, ha sempre qualcosa di proibito, d'illecito in sé, qualcosa di contrario al pubblico bene, dacché ogni sentimento, ogni idea, ogni opera diretta al pubblico vantaggio può e deve liberamente manifestarsi. Se non si ha la franchezza della pubblica azione, vuol dire che si cerca qualche fine recondito, personale, egoistico, non tale da potersi confessare pubblicamente, triste insomma. Se anche ciò non fosse, è già un male che si educhino tutori, come al tempo della servitù, certi caratteri coperti, dissimulatori, doppi, che non si sa che sieno e dove mirino. L'Italia libera ha piuttosto bisogno di formarsi dei caratteri franchi, schietti, ed aperti, interi, i quali si manifestino coi loro pregi e difetti, ma sieno essi. Di queste quattro regole: *Simula; dissimula; nosce seipsum; nosce alios*, possiamo ormai tenerne buona l'ultima, ottima la terza, pessima la prima e non buona più la seconda. Una trasformazione adunque è necessaria anche nel carattere nazionale, ricaccianando nel segretum dei cospiratori coloro soltanto che come nemici della libertà e della luce amano le oscure congregate ed hanno sempre due facce a loro disposizione, l'una, la falsa, per il pubblico, l'altra che è la vera, e punto bella, per i colleghi con cui cospirano il male.

Trasformare, ed anche rinnovare, sono belle parole; ma il come resta un problema.

Come ogni cosa da farsi. Per sciogliere tale problema ci vuole come per ogni altro sapere e volontà. Occupatevi a rendere chiari e desiderabili al pubblico molti scopi di comune utilità, reclamate per questi scopi le volontà, gli ingegni ed i mezzi di ogni sorte, fatte associazioni pubbliche per essi, impadronitevi dei migliori che verranno a voi, appunto perché sono migliori, perché hanno un intrinseco valore, perché sentono, pensano ed operano colla Nazione. Così formerete a poco a poco un ambiente nuovo, quello della libertà, una società nuova, quella degli uomini liberi, dei caratteri sinceri ed aperti, una vita pubblica, in cui sarà tenuto per onorevole e bello l'essere e mostrarsi quello che si è.

Ma cesseranno le associazioni dei tristi?

Diventeranno nascoste camorra da consegnarsi alla polizia ed al disprezzo pubblico.

Ma cesseranno gli apatici e gli ignoranti curiosi, i frivoli per questo?

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, prima dell'ultimo giorno di luglio 1873.

I lavori devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripoterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto col obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire 1000.

Studi agrari. Coll'intendimento di sottoporre ad una prova concludente l'attitudine della Campagna Romana per la vegetazione delle barbabietole da zucchero, il R. Ministero di Agricoltura ordinò alla Stazione Agraria di eseguire i saggi di coltivazione e le ricerche chimiche, che costituiscono il primo lavoro dell'anno 1872. Nei quali saggi saranno applicati diversi concimi, e sarà esperimentato l'effetto della seminazione fitta di confronto con la seminazione ordinaria e col trapiantamento delle barbabietole.

L'analisi chimica delle terre dei Castelli Romani verrà intrapresa nell'interesse speciale della coltura della vite.

Sarà intrapresa l'analisi chimica del così detto tufo che forma il sottosuolo della campagna romana. Il Comitato Agrario di Roma raccomanda alla Stazione Agraria di studiarne la chimica, composizione e suggeriva di sottoporre ad attenti sperimenti la fruibilità di quel tufo, prendendo di mira le possibili applicazioni dei lavori profondi che potrebbero farsi per estendere la coltura dei cereali e dei foraggi.

Ricerche chimiche sui vini tipici dei Castelli Romani.

Studio sulla composizione del mosto dei diversi vitigni, generalmente coltivati nelle colline Romane.

Il 4 ed il 5 saggio di esperimento hanno per scopo di acquistare notizie sull'intrinseca qualità dei vini dei castelli Romani, e di dare lume ai produttori di vini delle campagne Romane.

Ricerche ed Analisi per commissione delle pubbliche Amministrazioni e dei Privati.

(Econ. d'Italia)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile contiene:

1. Regio decreto 24 marzo che fissa il rimborso delle spese di viaggio per gli ispettori centrali delle carceri.

2. R. decreto, 21 marzo, in forza del quale la pirocorvetta a ruote *Fulminante* è radiata dal quadro del regio naviglio.

3. R. decreto, 17 marzo, preceduto dalla relazione a S. M. che riordina il personale dei fattorini telegrafici.

4. R. decreto, 30 marzo, preceduto dalla relazione a S. M. relativo ai passaporti per le Americhe e le Indie agli individui vincolati da obblighi militari.

5. R. decreto, 6 aprile, che estende alla provincia di Roma il decreto 5 agosto 1869 relativo alla vendita del sale pastore.

6. Disposizioni nel personale giudiziario, nel regio esercito e nel personale della pubblica istruzione.

7. Ricompense ai valor di marina.

CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo alle ultime informazioni del *Fanfara*:

Le difficoltà che si opponevano alla riorganizzazione del Ministero dell'interno e delle prefetture secondo i nuovi organici, si dicono superate: in conseguenza si apriranno quanto prima i turni di esame per la distribuzione del personale della carriera di concetto.

Sembra però che il Ministero sia persuaso di dover adottare qualche criterio speciale per non privare l'amministrazione di molti impiegati riconosciuti utili, quand'anco non potessero sottostare all'esame quale fu prescritto nei programmi.

Sappiamo, dice la *Libertà*, che l'on. Ferrari ha domandato al seggio della Camera dei Deputati, facoltà di interrogare il Ministro degli Affari Esteri sulla presentazione dei documenti relativi ai nostri rapporti colle potenze estere.

È probabile che codesta interrogazione possa aver luogo nella tornata di domani, e che il Ministro vi risponda immediatamente.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Avendo i medici consigliato a S. A. R. la Principessa Margherita di fare un viaggio per mare onde rimettersi dall'indisposizione sofferta a Roma nello scorso inverno, la Principessa verrà quanto prima nella nostra città per imbarcarsi sulla pirofregata ad elice *Gaeta*, che sarà posta sotto gli ordini del capitano di vascello Roberto Pepi.

S. A. rara accompagnata in questo viaggio dal suo augusto consorte, e si recherà in Egitto, e poi, forse, anche nell'Asia Minore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 17. (Senato) Dopo i discorsi di Scialo, Menabrea, Silla e Digny la discussione generale sui provvedimenti finanziari è chiusa.

Roma 17. (Camera) (Interpellanza di Gabelli sulle ferrovie del Regno).

Devincenzi riferisce sullo stato dei lavori di alcune linee stabilite, curerà la maggiore produttività dello ferrovia per le finanze o per il commercio, stabilirà maggiori linee per le comunicazioni internazionali.

Gabelli replica circa i vari dati esposti e propone che si delibera di richiamare la Società ferroviaria alla osservanza delle leggi.

Succede un incidente circa il tempo da fissare per la discussione proposta, incidente in cui parlano molti deputati.

Il ministro chiede che la discussione abbia luogo dopo la presentazione che farà dei documenti e atti della commissione d'inchiesta, che presenterà nel mese.

Parecchi sollecitano la discussione.

Bilia A. la propone per il 10 maggio.

Approvata la proposta del presidente di fissare il giorno della discussione dopo presentati i documenti.

Versailles 16. Iersera scoppio un incendio nel campo Rocquencourt, nelle baracche inserventi per le scuderie: cinquanta cavalli restarono, bruciati. Il Consiglio di guerra condannò iersera una petroliera a morte, due ai lavori a pertuità. Uno sciopero di 2500 tessitori si è dichiarato a Castres.

Parigi 17. Ieri al ricevimento dell'ambasciata di Russia, Thiers conversò lungamente con Lyons, Olozaga e Nigra; parlò della necessità per la Spagna e l'Italia di vivere in buoni rapporti colla Francia. Espresso la speranza che il più completo accordo non cesserà di regnare fra le tre Nazioni.

Parigi 17. Ladmirault spedito ieri a Thier un rapporto che presenta la situazione politica di Parigi come molto soddisfacente.

Il Governo non domanda punto alla Germania un aggiornamento per mettere in esecuzione la Convenzione postale.

Goulard prepara tutte le informazioni per accelerare il cospetto della Commissione; quindi è probabile che l'Assemblea voterà la Convenzione prima del 15 maggio.

Una nave inglese, che si recava da San Sebastiano a Bilbao fu catturata; portava una quantità di fucili e polvere.

L'Ambasciata giapponese è arrivata all'Hayre proveniente da Nuova-York.

Cannes 17. Il Duca e la Duchessa di Parma hanno perduto il loro figlio in età di 15 mesi in seguito a convulsioni.

Bruxelles 17. (Camera). Vienek domanda se il Governo ricevette osservazioni per la sua attitudine verso l'Italia, in seguito al silenzio del Governo in presenza delle ingiurie proferite nel Senato contro il Re d'Italia.

Soggiunge: Perchè il ministro belgio è assente da Roma?

Il ministro risponde che non esiste alcuna dissenso tra il Belgio e l'Italia; il Gabinetto non ha alcun documento da comunicare.

Soggiunge che dopo un colloquio col ministro d'Italia, nel quale furono trattati alcuni punti una Nota fu spedita al nostro ministro in Italia, e non ebbe ancora risposta.

Dice che è inconveniente rispondere attualmente, e che fu dato ordine a Solvyns d'avere la sua reale residenza a Roma. Segue vivissima discussione.

La Camera respinge con 54 voti contro 41 un ordine del giorno, che invitava il Governo a presentare la corrispondenza del Gabinetto col ministro belga in Italia.

Madrid 17. Secondo l'*Iberia*, le bande carliste della Catalogna fanno sforzi disperati di avvicinarsi alla frontiera, fuggendo l'attivo inseguimento delle truppe. Emissari carlisti continuano ad agitarsi in tutte la parti, ma le Autorità li sorvegliano da vicino.

Madrid 17. Il giornale *Prensa* dice che l'unica banda che esisteva nella Catalogna era poco importante. Inseguita dalle truppe, questa banda passò l'altra notte nella Provincia di Barcellona. Una banda di 14 uomini armati di bastoni comparve nella Mancia sotto il comando di Poco. S'impadronì di 3000 reali appartenenti al Municipio d'un piccolo villaggio, rilasciando una ricevuta firmata Poco, generale in capo dell'esercito di don Carlos e dei federali. Le ultime notizie dicono che questa banda si rifugia nei monti di Toledo, ove la Guardia civile la insegue.

Parigi 17. I giornali spagnoli domandano la soppressione dei passaporti alla frontiera di Francia. Corrispondenti di Washington scrivono, che parecchi giornali di Nuova-York assicurano che il Governo decise di ritirare le domande dei danni indiretti.

Londra, 17. La Contromemoria inglese fu comunicata al Parlamento. Essa riuscita di discutere le accuse relative alla condotta ostile dell'Inghilterra e sulla neutralità non sincera. Ricusa inoltre di discutere i danni indiretti. Risponde alle accuse relative a ciascuna nave, e limita i lavori degli arbitri alle perdite dirette. Dichiara inammissibile la domanda degli interessi; insiste finalmente sul pericolo che creerebbero per neutri le leggi proposte dall'America.

Costantinopoli, 17. Il Principe Federico Carlo e il Principe di Mecklemburgo furono invitati ieri a colazione dal Sultano. Oggi ha luogo una grande rivista in loro onore.

Parigi, 18. Le trattative per le tariffe col Belgio progrediscono favorevolmente. Ozenne venne a Versailles e diede le più soddisfacenti spiegazioni. È probabile che si sopprimano i passaporti su tutto le frontiere.

Pest, 18. Il *Lloyd* dice che il ministro russo Novikoff venne a Pest, non per semplice cortesia,

ma per calmare gli animi in presenza del fatto che lo Czar espresse al ministro austriaco, barone Lanzenau, le sue apprezzazioni per la transazione del Governo austriaco colla Galizia. Trattossi dunque di provare che a Pietroburgo non si considerano punto offesi i buoni rapporti coll'Austria, e si dà molta importanza per mantenerli.

(G. di Ven.)

Pest, 17. I deunisti esprimono nel modo più deciso la loro disapprovazione sul passo di chiusa del discorso di Somssich relativo alla politica estera, e constatano che tutti i partiti e il governo furono assolutamente malcontenti del medesimo.

Praga, 17. Venne trasfugato il protocollo di presentazione della Giunta provinciale boema. Domani verrà pubblicata la lista rettificata degli elettori del grande possesso. Gli Arciduchi Ferdinando Carlo e Lodovico Salvatore compariscono personalmente per votare col partito costituzionale.

Roma, 17. Il Papa ricevette oggi il conte Taufkirchen e l'incaricato d'affari francese. Oggi ebbe luogo l'apertura del congresso degli operai. 150 associazioni c'erano rappresentate; gli oratori parlaron, senza toccare le questioni politiche, degli interessi degli operai e raccomandaron la necessità di studiare con calma le relative questioni.

Parigi, 17. Casimiro Perier fu nominato ad ambasciatore francese a Londra.

(G. di Tr.)

Pest, 18. L'Imperatore è partito questa mattina per Vienna. Si trovano alla stazione tutti i ministri e i capi delle autorità militari e civili.

(Oss. Tr.)

Berlino, 16. In seguito alle conferenze tenute dai vescovi a Fulda, essi hanno formulato, relativamente alla legge sulla sorveglianza delle scuole, dei progetti di riforma che non potranno certamente ottenere l'approvazione del governo. (Lib.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

18 aprile 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	739.8	740.1	743.4
Umidità relativa	86	68	65
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente	10.5	—	—
Vento	{ direzione	—	—
Termometro centigrado	14.7	16.1	12.0
Temperatura	{ massima	18.6	
	{ minima	12.1	
	Temperatura minima all'aperto	12.1	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Francese 55.37; Italiano 68.30. Lombarde 457.—; Obbligazioni 254.25; Romane 123.—, Obblig. 183.—; Ferrovie Vit. Em. 199.—, Meridionale 208.25; Cambio Italia 7 3/4, Obbl. tabacchi 481.—; Azioni tabacchi —; Prestito fran. 88.20; Londra a vista 25.28 1/2; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 92.718. Banca franco-italiana —.

Berlino 17. Austr. 220.34; lomb. 418.44; viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1864 —; azioni 198.1/2, cambio Vienna —, rendita italiana 66.3/4 deboliss.

Londra 17. Inglese 92.718 a —, lombarde —, italiano 67.1/2 a —, spagnuolo 29.3/4, turco 52.718.

N. York 16 (ret.). Oro 111. Cambio Londra 9 1/2.

FIRENZE, 18 aprile

Rendita 73.73.1/3; Azioni tabacchi 750.50

Oro 21.55 — (date) 27.03. Azioni ferrov. merid. 467.80

Parigi 108. — Obbligaz. 222. —

Prestito nazionale 84.10. — Buoni 532. —

— ex coupon — Obbligazioni eccl. 85. — Banca Toscana 1721. —

VENEZIA, 18 aprile

La rendita, per fine corr. da 67.418 a —, in oro, è pronta da 73.75 a —, in carta. Prestito nazionale a Prestito ve. a —, da 20 fr. da lire 21.50 a lire 21.51.

Carta da for. 57.70 a for. 57.72 per cento lire. Banconote austriache —

TRIESTE, 18 aprile

Zecchini Imperiali fior. 5.29. — 5.30. —

Corone — 8.88. — 8.89. —

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 79
Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo
IL MUNICIPIO DI FORGARIA

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 7 maggio p. v. si terrà il secondo appalto d'asta per l'appalto qui appelli descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

4. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottostante tabella.

3. Si addirà al deliberamento col'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerto.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolo d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 3532.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di Forgaria
li 15 aprile 1872.

Il Sindaco

FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Sogna Lorenzo Il Segretario

G. Missio

Oggetti da appaltarsi:

Lavori di sistemazione della strada munitaria della casa Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cormino, precisamente dalla sezione 1^a alla 175^a del progetto 1^o luglio 1861 n. 250-38 dell'Ingegnere Misso ritenuta la sua minima larghezza in metri tre compresa le cuneite laterali. — Regolatore d'asta 15,600, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori preindicati, colla aggiunta fino ad un quinto, dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continuati dalla consegna, e saranno pagati per un quinto in corso di lavoro; per un quinto ad approvato collaudo, e li altri tre quinti uno per ciascuno dei successivi tre anni.

N. 87 - R. Pers. 2

Avviso

Resosi vacante presso l'Archivio Notarile in Udine il posto di Coadjutore con annuo L. 1200, viene in conformità a Decreto in corrente Aprile N. 361 della R. Corte d'Appello in Venezia aperto il concorso al detto posto.

I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza col tramite dei loro Capi d'Ufficio, le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i servizi prestati, ed unendovi la tabella delle qualifiche, e ciò nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nel Giornale di Udine.

Il Presidente del Tribunale Civ. Correzz. Udine, 15 aprile 1872.

CARDINI

N. 494. 2

Avviso

Con Reale Decreto 15 Ottobre 1871, il sig. dott. Gio. Battista Valentini, in seguito a sua domanda, venne dichiarato inabile, per tarda età e per fisiche sofferenze, a continuare nella professione di Notaio, ch'era esercitata in questa provincia, con residenza in Udine, fino dal 9 Marzo 1842.

In forza di una tale inabilitazione, nel giorno 11 Novembre detto anno egli eseguiva la consegna e venivano quindi trasportati in quest'Ufficio tutti i lui rogiti ed oggetti notarili, che si sottoposero al riscontro prescritto dal Regolamento, non per anco compiuto, per cui nel medesimo giorno 11 Novembre il sig. dott. Valentini cessava effettivamente dalla sua professione.

Avendo poi esso sig. dott. Valentini prodotta istanza in bollo di cent. 60, perché gli venga restituita la cauzione che garantisce il di lui esercizio notarile, prestata con deposito giudiziale della Cartella N. 65571 dell'ex Monte Lom-

bardo-Veneto di una rendita perpetua di florini 110, moneta di convenzione, rientrante poscia del valor capitale di L. 543, come da Polizza 17 Dicembre 1867 N. 1406, emessa dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la R. Direzione del d'bito Pubblico allora in Firenze; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili, contro caso cessato Notaio sig. dott. Valentini, a presentare nel termine di Legge, cioè a tutto 20, venti Luglio p. v.; a questa R. Camera Notarile i propri titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si ritienerà, in favore del sig. dott. Gio. Battista Valentini, il Certificato di libertà, perché conseguir possa la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile Provinciale, Udine 7 Aprile 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONI

Il Cancelliere
A. ARTICO.

ATTI GIUDIZIARI

La Cancelleria della Regia Procura in Tarcento

Fa noto che la eredità di Pietro q.m. Valentino Lirussi di Montegnacco nel Distretto di Tarcento, morto nell'ospitale distrettuale di Koeschingh nel giorno otto Dicembre mille ottocento settantuno, venne accettata nel giorno ventisette Marzo mille ottocento settantadue beneficiariamente ed in base a successione, per legge per quello riguarda l'interesse dei di lui figli minori Mariana e Valentino.

Tarcento li 16 aprile 1872.
Il Cancelliere
LUIGI TROIANI

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e le gengive, niente di più sicuro dell'Acqua Anaterina per la bocca del Dott. I. G. Popp, dentista di Corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bognegasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 1 e 2.50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Viterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Battier, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Cornelini farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetto, in Portogruaro, Malipiero.

Avviso ai Bachicoltori

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO - ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto infilano sull'atrosia.

Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le viti.

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.50 al chil. e si vende anche a foglio di

L. 1.50 per 99 a cent. 20

D. 0.75 D. 90 D. 10

Sono quattro anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'Italia, i quali ottengono ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo prevaria per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America. Esso viene venduto in bottiglie portanti inciso del vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicino aereo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso, o bruno; quindi più acido, e sott. minor volume. Perfettamente neutro, non ha la ricchezza degli altri oli di questa natura, i quali, oltre a minori loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppò danno in ogni caso.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda, ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina), tutto appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minrale, quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. Quale è quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma, neppure un estraneo all'arte salutare che nel conto, e come in siffatta combinazione, chi lo mi permette di chiamare semianimalizzata, questi metalli attraversano inopere i nostri tessuti, dopo d'averli perduto, le loro proprietà meccanico-fisiche, e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti sumministrati, allo stato di purezza, torrirebbero gravemente compromessi.

A provare per quanto parte abbiam gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione dei polmoni, nella produzione del calore animale, basti ricordare che un adulto esala per i polmoni ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi di acido carbonico, cioè grammi 0,510 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, c'è tenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicinale, esigendo una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dargli degli effetti ordinari del commercio, i quali, rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastronomici che obbligano a sospenderne l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle, CORMONS, Codolino, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roviglio, e Varaschini, SACILE, Busetto, TOLMEZZO, Chiassi.

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestine, al punto che le emicrene, il mal di capo e le nausea scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e far così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Allo Indio molti Rajahs ossia Principi, i quali vengono guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ruggardavoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e raro. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Niegrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.